

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



AMEDEO

La bellezza del calcio

L'Italia ha fatto una brutta figura ma è stato davvero molto bello veder giocare l'Olanda, la Spagna, la Germania e l'Uruguay. Sconcerti su Sky si chiedeva l'altro giorno se possiamo trarne una lezione e anch'io me lo sono chiesto.

RISPOSTA ■ Il campionato del mondo finisce nel modo migliore, con l'incontro (che non è uno scontro) fra le due squadre che hanno meritato di più. Le lezioni che se ne possono trarre sono due. Quella che conta non è la stella prima di tutto ma il collettivo. Il calcio è bello, in secondo luogo, quando il pubblico non fa drammi, i giocatori non tirano colpi proibiti e non fanno scene con gli arbitri. Neppure quando sbagliano. Due lezioni che il nostro calcio non impara. Il calcio mercato è basato ancora oggi sull'idea di spendere per "comprare" invece che su quella di costruire una squadra e il ministro Maroni insiste (con la sua tessera del tifoso) sull'idea per cui le partite di calcio sono soprattutto un problema di ordine pubblico. Nel paese in cui viviamo oggi, del resto, il senso del lavorare insieme, del fare squadra (penso alla manovra finanziaria) semplicemente non c'è più mentre insieme dilagano l'abitudine alle scorrettezze e l'odio verso gli arbitri (i giudici). Ce ne potremo dimenticare, forse, per una sera: guardando gli altri in quella che sarà comunque una bella partita.

RENZO CICOLECCHIA

Caro Vendola, perché devo curarmi fuori dalla Puglia?

Caro presidente, mi chiamo Renzo Cicolecchia, ho 23 anni e vivo a Gravina in Puglia, per motivi di salute sono costretto a curarmi a Pavia perché ho un cancro al Rinofaringe e devo fare sia la chemioterapia che la radioterapia. (...) Voglio sapere perché devo essere costretto a curarmi in Lombardia e non in Puglia (terra che ho sempre amato). Ma sa quanti problemi ho stando a Pavia? 1) sto lontano dai miei famigliari e dalla

mia ragazza; 2) mia madre è costretta a mettersi in aspettative non retribuite in quanto la legge 104 (richiesta a febbraio) non mi è stata ancora data e, non avendo più mio padre, non so poi come faremo a mantenere la baracca; 3) l'affitto di un appartamento e qua i prezzi caro Nichi non sono come in Puglia ma sono molto più alti. Quando vi deciderete a far aprire l'ospedale della Murgia? Quando sarà troppo tardi per aprirlo perché sarà una vecchia struttura e con le nuove attrezzature non sarà a norma? Sveglia, la Puglia ha bisogno di sanità! Sono un tuo grande sostenitore e aspetto una risposta.

FEDERICO GIACINTI

L'Unità di oggi mi piace

Sono un affezionato lettore de "l'Unità" sia in versione cartacea, che in versione elettronica (sito, iPhone app e più recentemente iPad app). Che dire: prima alla testata mi legavano solo la fede politica e un certo modo di vedere il mondo. Oggi a quanto pare siamo legati anche dalla passione per le nuove tecnologie, passione che sembra abbiate riversato così bene nelle meravigliose estensioni elettroniche del vostro pregevole lavoro editoriale. Vi faccio i miei sinceri complimenti, per il sito, per le app e già che ci sono anche per il caro vecchio quotidiano, che nel formato compatto mantiene comunque il proprio indiscutibile fascino a dispetto dei propri fratelli più «giovani» e multimediali! Bravi e continuate così!

SIMONE BARGIOTTI

Destra e sinistra due visioni del mondo

Forse è normale, in gioventù, avere anche amori intellettuali: innamorarsi di un uomo di cultura, di come lui vede e racconta la realtà. Uno di questi è stato per me l'on. Fini e, quindi, la destra. Io ero di destra: credevo che sì, la proprietà ha una funzione sociale perché l'attività economica tende al benessere di tutta l'umanità, che la povertà e il disagio sociale sono realtà marginali, dolorose e soprattutto inevitabili, che i ricchi lo sono perché lo meritano, che i poveri lo sono perché vogliono esserlo, che i criminali lo sono perché lo scelgono. Che la destra assicura ordine, lavoro e giustizia sociale, mentre la sinistra è teneramente indulgente con i malviventi, blocca lo sviluppo, rovina l'economia. Mon-

do del lavoro: inspiegabilmente l'imprenditore - che divinizza continuamente il lavoro - non lavora per niente. Mi dirige con arroganza e superiorità, tanto che mi chiedo se mi considero un essere umano: lavoro un terzo della mia giornata per uno stipendio che mi consente di sopravvivere. Non fa altro che parlare della sua ricchezza, il che è comico: è ricco per nascita, non certo per merito. Il mondo mi si spalanca davanti agli occhi: è pieno di povertà, di fame, di disagio. Tutto appare nuovo, diverso, triste: molti criminali sembrano solo disperati e poveri, non più malvagi e devianti. E sembra che questo capitalismo asfissiante ne sia la causa, altroché il rimedio.

RENATO ROBERTI

Il TG1 contro gli aquilani

Mettiamo a confronto i TG Rai di mercoledì in merito alla protesta degli aquilani per la latitanza delle Istituzioni e del Governo. Giusto risalto in apertura ed ampi servizi nel TG3. Servizio edulcorato e nascosto nel corso delle cronache nel TG1 che in sostanza ha minimizzato i fatti e che ha avuto però l'accortezza di sottolineare come il Sindaco sia stato ricevuto da Schifani, mentre Bersani, che aveva raggiunto i manifestanti, sarebbe stato contestato. Veramente un bel l'esempio di informazione per un popolo bovino.

MASSIMO CASTELLARI

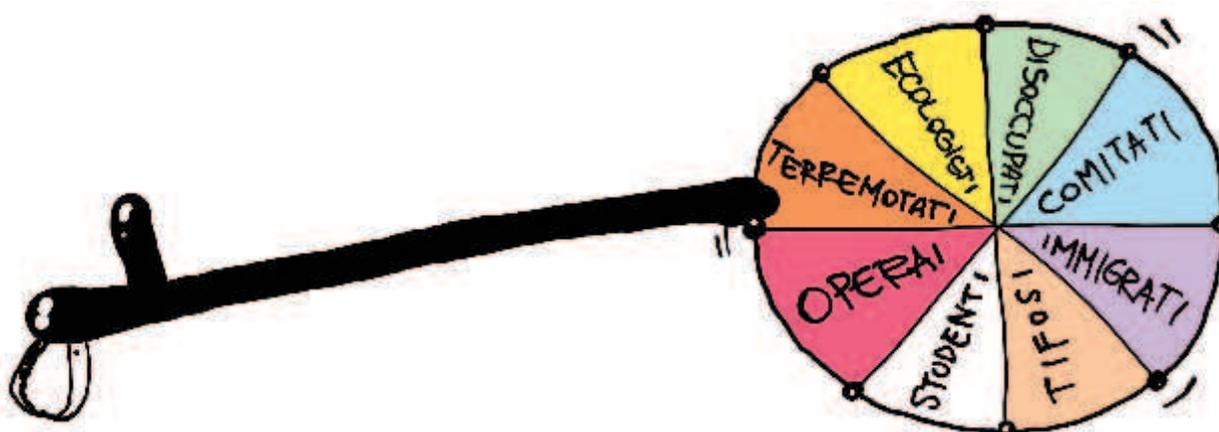
Italiani e stranieri

Sono andato a cercare funghi sulle montagne pistoiesi. In un bosco, dove c'erano tralicci dell'alta tensione, ho sentito rumore di una motosega. È il proprietario del bosco che taglia il



La satira de l'Unità

virus.unita.it



GAVA